

Regolamento per l'accompagnamento Speleologico nella Regione Abruzzo

Rif.to: L.R. 11 agosto 2004 n°25 - (specificatamente articoli: 1 – 11 - 16 e 17)

A) PREMESSA

Il presente Regolamento è volto a definire le linee comportamentali e alcuni vincoli, cui le Guide Speleologiche concordano doversi attenere, per svolgere la loro attività di accompagnamento di clienti nelle grotte, nei canyon, negli ipogei artificiali soddisfacendo il requisito di cui all'art.1 "... adottando procedura di sicurezza adeguate"

Questo documento è approvato e sottoscritto dalle Guide iscritte nell'Albo della Regione Abruzzo e vincola sia i componenti il Collegio Regionale che, ai sensi dell'art. 16, le Guide di altre regioni che svolgessero la loro attività nella nostra regione

Verificata l'assoluta mancanza di qualsiasi documentazione del Catasto Speleologico Regionale di cui all'art. 4 della L.R. 9/04/1975 – n°32, che soddisfi il requisito di cui all'art. 17 della L.R. in oggetto, quindi l'assoluta inesistenza di un Catasto Speleologico Regionale nel quale sia indicata per ogni grotta la scala di valutazione delle difficoltà, le Guide decidono di promuovere un proprio Catasto Speleologico Guide Speleo Abruzzo che contenga le informazioni necessarie e che consenta di determinare il grado di difficoltà per ogni tipo di ambiente speleologico censito. Tale documentazione è redatta ed aggiornata dal Collegio delle Guide Speleologiche con regolamento a parte ma costituisce parte integrante del presente Regolamento in quanto determina, ai sensi dell'art. 17 della L.R. in oggetto :

- a) l'elenco dei luoghi speleologici in cui è ammesso l'accompagnamento da parte delle Guide
- b) le caratteristiche fisiche di ogni luogo ammesso all'accompagnamento
- c) le caratteristiche e le difficoltà del percorso di avvicinamento per raggiungere il luogo speleologico
- d) la definizione del grado di difficoltà dell'accompagnamento
- e) le prescrizioni di sicurezza cui la guida si dovrà, al minimo, attenere

Oltre agli elementi di definizione dei luoghi e modalità per la sicurezza il Collegio afferma come proprio obiettivo imprescindibile ed essenziale la volontà di conciliare l'opportunità professionale con l'assoluto rispetto dell'ambiente e la sua salvaguardia. I piani di accompagnamento per ogni luogo speleologico terranno in dovuto conto le particolarità ambientali di ogni sito e le prescrizioni che saranno suggerite dalle Guide per la sua tutela. Le Guide sono impegnate all'utilizzo di tecniche di progressione che siano sempre aggiornate alle modalità meno invasive, realizzando ad ogni visita il principio di: "non lasciare nemmeno l'impronta dello scarpone e prendere solo fotografie".

Le Guide sono tenute a segnalare alle Autorità competenti ogni violazione, delle norme o dei principi di tutela ambientale che sia di loro conoscenza.

B) DEFINIZIONE DEGLI AMBIENTI SPELEOLOGICI

Sono ambienti speleologici quelle situazioni che sono assimilabili per morfologia, genesi, condizioni ambientali e conseguentemente per tecniche di progressione all'ambiente ipogeo carsico naturale.

Nella regione Abruzzo questi ambienti sono identificabili in:

- a) grotte naturali (esempio: risorgenze, inghiottitoi, fratture tettoniche ecc)
- b) scavi minerari e ipogei artificiali in genere (esempio: sotterranei, catacombe, acquedotti ipogei ecc.)
- c) canyon o forre (esempio: torrenti di montagna con percorsi incassati nella roccia ecc.)

Ognuno di questi ambienti per essere ammesso alle attività di accompagnamento deve essere preventivamente iscritto nel "Catasto Speleologico Regione Abruzzo"

C) DEFINIZIONE DEI PERICOLI DEGLI AMBIENTI SPELEOLOGICI

I pericoli cui ci si espone nella visita di ambienti speleologici sono distinti in due categorie:

- pericoli **OGGETTIVI** legati alla natura, morfologia del luogo
- pericoli **SOGGETTIVI** legati a come la fisiologia e la psicologia umana si pongono rispetto alle difficoltà oggettive dei luoghi.

In ogni tipo di visita speleologica il visitatore deve essere informato del fatto che è comunque esposto ad entrambi questi rischi, ruolo della Guida è appunto quello di:

- individuarli e definirli correttamente
- valutare le condizioni di accettabilità degli stessi
- valutare l'idoneità, specie psicologica, dei visitatori accompagnati rispetto alle condizioni ambientali
- aver predisposto un piano di comportamento nel caso di incidente e/o infortunio degli accompagnati.

Nota a parte deve essere rappresentata dai pericoli ambientali insiti nel percorso di avvicinamento al luogo speleologico oggetto dell'accompagnamento per i quali si deve fare riferimento alle norme di sicurezza previste per ogni diversa circostanza (esempio: codice della Strada per il percorso stradale; previsioni meteo per lunghe percorrenze escursionistiche, ecc.). Nella scelta del percorso di avvicinamento le Guide si attengono sempre al principio di utilizzare il percorso con meno rischi.

D) DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI DIFFICOLTÀ

Gli ambienti sono classificati secondo i seguenti gradi di difficoltà che risultano dalla combinazione di questi elementi che sono determinati sia per l'ambiente in se che per il percorso di avvicinamento:

- A. pericoli oggettivi ambientali
- B. difficoltà tecniche per la percorrenza
- C. tempo normale necessario per la visita
- D. difficoltà di un eventuale intervento di soccorso.

In funzione dei parametri espressi gli accompagnamenti sono definiti in quattro livelli di difficoltà cui sono attribuite queste caratteristiche di massima, lasciando alle schede del Catasto Speleologico Guide Speleo Abruzzo la più puntuale definizione delle difficoltà per ogni luogo.

L1 = Livello 1 = facile

Percorso in ambiente con basso grado di pericoli oggettivi anche di origine meteorica, nessuna difficoltà tecnica oltre le normali attenzioni di progressione escursionistica, nessuna strettoia o restringimento, tempo di visita contenuto entro le tre ore (compreso l'avvicinamento).

L2 = Livello 2 = impegnativo

Percorso con basso grado di pericoli oggettivi anche di origine meteorica, difficoltà tecniche facili e discontinue, strettoie brevi e comode, tempo di visita contenuto entro le 6 ore (compreso l'avvicinamento),

L3 = Livello 3 = difficile

Percorso con pericoli oggettivi individuati, difficoltà sostenute che richiedono l'uso di tecniche di progressione su corda, strettoie anche lunghe e disagiati, tempo di visita contenuto entro le 12 ore (compreso l'avvicinamento).

L4 = Livello 4 = estremo

Percorsi con caratteristiche di pericolo e difficoltà tecnica oltre le caratteristiche precedenti.

E) DEFINIZIONE DELLE ATTREZZATURE E DELLE TECNICHE DA UTILIZZARE

Nei percorsi in cui l'accompagnamento preveda il superamento di ostacoli naturali verticali e/o acquatici devono essere adottati, come standard minimi, i materiali e le tecniche ormai standardizzate e raccolte nella manualistica dei seguenti organismi:

- Scuola Nazionale Speleologia del Club Alpino Italiano
- Commissione Nazionale Scuole Speleologia della Società Speleologica Italiana
- Manuali e tecniche di soccorso del CNSAS
- Manuel Technique de descente de Canyon – Federation Francaise de Speleologie
- Tecniche di progressione in Forra CNSAS Commissione Tecnica Speleologica

Le Guide aggiorneranno più specificatamente la definizione delle tecniche più opportune producendo una propria manualistica che sarà comunque approvata dal Collegio prima della sua diffusione.

F) INSEGNAMENTO DELLE TECNICHE DI PROGRESSIONE SPELEOLOGICHE

Per consentire la registrazione delle esperienze e della conseguente idoneità di un visitatore ad essere accompagnato mano a mano a percorsi a livello crescente di difficoltà il Collegio istituisce lo “Speleo Diario”.

Si tratta di un documento nominativo che viene rilasciato dalla Guida che ne cura la prima compilazione, ad ogni cliente che voglia aderire al programma didattico promosso dal Collegio.

Nello Speleo-diario sono annotati i dati identificativi del titolare e le diverse attività di accompagnamento e/o didattiche che ha frequentato validate dalla firma/timbro della Guida che le ha svolte.

Oltre che delle visite fatte lo Speleo diario è il documento attestante lo svolgimento del percorso formativo, svolto dal cliente frequentando i seguenti tipi di corso, per la durata minima di ore di lezione indicata:

A1 - corso base di utilizzo delle tecniche di progressione in corda in grotta	12 h di cui 8 pratica
A2 - corso base di utilizzo delle tecniche di progressione in corda in canyon	12 h di cui 8 pratica
B1 - corso avanzato di utilizzo delle tecniche di progressione in corda in grotta	12 h di cui 8 pratica
B2 - corso avanzato di utilizzo delle tecniche di progressione in corda in canyon	12 h di cui 8 pratica
C - corso specialistico di utilizzo delle tecniche di autosoccorso in grotta e in canyon	24 h di cui 16 pratica
D - corso base di utilizzo delle tecniche di “Armo” in grotta e canyon	12 h di cui 8 pratica
E - corso avanzato di utilizzo delle tecniche di “Armo” in grotta e canyon.	12 h di cui 8 pratica
F - corsi specialistici su altre tecniche di progressione: acquatica, risalita, ecc.	24 h di cui 16 pratica

Ogni corso è completato da una prova esame al cui superamento può essere rilasciata l’attestazione del corso svolto iscrivendola nello “Speleo Diario”.

I corsi previsti sono finalizzati alla diffusione di una migliore conoscenza delle attività speleologiche per stimolare il cliente a proseguire come speleologo anche collegandosi alle specifiche associazioni esistenti. Costituiscono anche un primo livello di formazione e selezione

per possibili future aspiranti Guide Speleologiche fermo restando che l'iter formativo professionale sarà più dettagliatamente definito in altro apposito regolamento.

Le Guide promuovono altresì delle iniziative didattiche e divulgative della speleologia sviluppando degli specifici progetti didattici a tema che possono essere autonomi o di supporto alle attività di accompagnamento. Ferma restando la tutela della proprietà intellettuale della Guida promotrice, tali progetti, prima della loro diffusione, dovranno essere proposti all'esame del Collegio.

Per realizzare i corsi offerti ai visitatori le Guide costituiscono delle Scuole anche associandosi tra loro.

La scuola è autorizzata con delibera dell'Assemblea del Collegio a fronte della domanda presentata da una Guida in cui siano dichiarati:

- Il regolamento della scuola
- Il luogo operativo che deve comprendere una sede in cui svolgere le lezioni teoriche e una palestra naturale e/o artificiale di allenamento e istruzione per le manovre pratiche
- Il periodo di apertura e chiusura della Scuola
- Le tipologie di corsi che si intende organizzare
- Il nominativo del direttore tecnico della Scuola e delle Guide eventualmente associate.

Nell'atto deliberativo del Collegio che istituisce la Scuola devono essere indicate anche le procedure di controllo che il Collegio adotterà e le eventuali sanzioni oltre quelle previste dalla L.R.

G) AGGIORNAMENTI DEL PRESENTE REGOLAMENTO

Il presente regolamento potrà essere aggiornato e integrato, a cura del Presidente dell'Assemblea del Collegio Guide Speleologiche, a seguito di consultazioni con le Guide secondo le modalità deliberate dall'Assemblea

Documento predisposto, approvato e sottoscritto dalle Guide Speleologiche della Regione Abruzzo